

Il portiere, rigorista fortunato nel derby, ha già dimenticato il no di Sacchi Pezzoli: 'America non è tutto «Ma dal dischetto, mai più»

TORINO. Per l'ennesima volta Bettoga ha spiegato che il mercato della Juve è chiuso. L'ha assicurato sabato sera durante il derby giocato a Novara, ma l'aveva detto anche prima di aprire la trattativa con il Torino per Fusi, quindi ci vuole prudenza. Questa volta, però, a parte movimenti minori, non dovrebbero esserci davvero altre sorprese. Niente Mellì, quindi, e niente Musù. Lo ha confermato anche Lippi ad altri fidati. Per il difensore granata, precisano alla Juve, non si può parlare di una mossa interrotta perché non è mai stato aperto un dialogo con il Torino per il terzino azzurri.

Il sostituto di Fortunato, la cui grave malattia ha riproposto inaspettatamente il problema del terzino sinistro, sarà trovato in casa. Come dice Bettoga che parla di valide alternative. Così sarà il duttile Torricelli l'uomo di fascia, ruolo che il difensore ha già ricoperto con disinvoltura.

Scontata, invece, la doppia cessione Moeller-Julio Cesar con destinazione Borussia Dortmund. Almeno questo non ha potuto smentirlo il vicepresidente esecutivo, anche perché l'interesse della Juve che l'operazione vada in porto senza sorprese e in tempo reale. Per il brasiliano c'è già la firma, il nazionale tedesco è vicinissimo all'accordo. Attorno ai dodici

MEMORIAL CALLERI DOMANI FINALI

Domani sera lo stadio Olimpico di Roma ospiterà le due partite conclusive del Memorial Calleri. Alle 18 scenderà in campo la Juventus contro la Lazio, che ha perso il derby romano di ieri sera. Alle 20,30, il Torino affronterà la Roma. Il regolamento assegna 3 punti alla squadra che vince al termine dei 90 minuti di gioco, 2 a quella che vince ai rigori, 1 a chi perde dopo i penalti, nessuno a chi perde nei tempi regolamentari. In caso di parità al termine del tempo di gioco verrà assegnato ad entrambe le prime classificate. Questa la classifica: Roma 3; Juventus 2; Torino 1; Lazio 0.

miliardi la cifra globale che la Juve incasserà.

Intanto il derby del Memorial Calleri si porta dietro una scia di velenose polemiche. «Non seguiremo mai più la squadra in una trasferta che presenta rischi così elevati», hanno assicurato gli ultras della Juve. Dicono che soltanto per caso non si sono verificati incidenti ben più gravi di quelli accaduti durante allo stadio novarese, tenuto in tutto, spiegano ancora i tifosi juventini, che peraltro sono stati protagonisti dell'unico episodio di una certa gravità, l'aggressione al giovane granata Massimiliano Fiorani, colpito da un sasso lanciato in campo. Il ragazzo ieri mattina è stato dimesso dall'ospedale di Novara con sette giorni di pro-

gnosi. Per fortuna non ci sono stati altri scontri pericolosi lungo l'autostrada Milano-Torino, pattugliata dalla polizia. E' chiaro che si tratta di un'esperienza da non ripetere, visto anche lo scarso richiamo che la partita ha riscosso in una Novara più interessata all'hockey a rotelle che al calcio.

Ma c'è chi ricorderà comunque a lungo il derby che nessuno voleva. S. Peruzzi non dimenticherà di aver dato la vittoria alla Juve non con una grande parata, ma con un rigore segnato con notevole freddezza. Caso più unico che raro, ma ormai con le nuove regole i portieri sono stati adeguatamente cavalsela bene anche con i piedi. Peruzzi non è diabolico come Rampulla, ma di sicuro si impappina meno di Marchesini, che sta nel cuore di Sacchi. «E' qui la tua America», gli ha



Angelo Peruzzi dimostra di aver superato la delusione per non essere stato convocato per i Mondiali americani

ALL'OLIMPICO

Una doppietta di Cappioli manda il Lazio ko In ventimila all'Olimpico ma la festa è romanista

ROMA. Ai romani va proprio bene tutto. Infatti, sono almeno in ventimila a passare la domenica sera all'Olimpico, tutti presenti gli irriducibili della Suda, quasi piena. Eppure sarebbe difficile dar torto a chi diserta questo mini-derby, con Roma e Lazio ridotte ai minimi termini. Mancano gli azzurri, gli stramezzati e non c'è neanche chi si cala nel prossimo campionato vestirà un'altra casacca. In conclusione, difese quasi al completo. E magari ci riproverà il Lazio ha chiesto aiuto a Nappi e Fiorjancic, la Roma si è rivolta a Giochi.

Novanta minuti senza grandi emozioni, decisi da una doppietta di Cappioli. L'avvio è tutto giallorosso e Bonomi è costretto ad affondare le zampe sulle caviglie di tacco e fa sfumare un'azione che potrebbe valere il triplo. Dentro Saurini per Sclosa, Codi ci prova e un po' di paura scende lo stadio con uno stop di petto, spalle alla porta, e immediatamente si scappa da campo fuori. Dall'altra parte Nappi fa correre Festa, però i minuti passano e di tiri tira i palli neanche uno. Se gli attaccanti non ce la fanno, ci pensa allora Favalli (13') a fuggire sulla sinistra: Corvone quasi si spezza per deviare. Lanna di tacco allontana. Frenetico Cappioli, mille finte in corsa e sempre senza palla, i compagni non lo capiscono proprio e dopo un paio di vani tentativi rinuncia a servirlo. Va meglio con Ciocci (19') che fugge e un'uscita di Orsi piazza il pallonero, mira sbagliata di pochissimo.

Fabio Vergnano

TORINO Il ghanese, che è piaciuto nell'incontro di Novara, parla già come un veterano Gargo: sarò il Rijkaard granata

Domani la società otterrà il nullaosta federale
Zoratto: «Se Calleri m'ha chiamato, dovrei restare»

TORINO. Ufficialmente non è ancora del Torino, ma dopo il gol segnato sabato sera alla Juventus, Mohamed Gargo parla come se questa maglia l'avesse sempre indossata. In effetti, per qualche vent'anni Gargo del Torino targato Calleri si può considerare il più anziano, visto che arrivò in Italia, chiamato da Borsano, nel '91. Insieme ai connazionali Kouffour e Duah con i quali vinse il campionato, non firmò però il tradizionale cartellino ma un vero e proprio libretto di lavoro, con tanto di assunzione (la Gim, dove gli furono affidate mansioni da fattorino. Fu proprio l'attagionamento del presidente granata ad insospettire la Federazione che non concesse il nullaosta al tesseronista. Giovanni ereditò, oltre agli altri, anche questo problema e lo risolse prestando Gargo al torinese Dortmund, Duah allo Standard di Liegi e Kouffour al Bayern Monaco.

Calleri, nella faccenda, ha subito voluto veder chiaro: pochi giorni dopo il suo insediamento, si mise in contatto con Ricci, procuratore dei ghanesi e con la federazione che, tramite Martorese, diede la propria disponibilità a concedere il beneplacito al tesseronista. Il Torino, però, è interessato soltanto a Gargo e forse a Duah mentre Kouffour, il più giovane dei tre, resterebbe in Baviera. L'appuntamento per definire l'operazione è fissato per domani presso la sede federale. Quella passata si può ben dire che sia stata una settimana decisiva per Gargo. Già mercoledì, nell'amichevole di Verona, si era distinto in maglia granata dirigendo con autorità il centrocampo e deliziando i tifosi con tocchi magari accademici ma comunque di classe. Sabato contro la Juventus, infine, è stato un centrocampista guidato da Zoratto, il giovane si è limitato a svolgere con diligenza compiti di contenimento. Ma alla prima occasione, ha segnato con un preciso colpo di testa.



Gargo in azione durante il derby con la Juve disputato sabato a Novara

Aurelio Benigno

Il ghanese dedica la prodezza al compagno di squadra Della Morte: «E' il mio amico più caro. Quando arrivai a Torino tre anni fa, fu il primo a prendersi cura di me e da quel giorno pettinavo le basi della nostra amicizia. Ci siamo sentiti spesso, lui da Monza dove è andato in prestito e io da Dortmund. Quando l'ho rivisto gli ho promesso che solo a lui avrei dedicato il mio primo gol in maglia

granata». La seconda dedica è per i tifosi: «Possono credere in me. Vorrei diventare il loro beniamino. Mohamed Gargo parla come se questa maglia l'avesse sempre indossata. In effetti, per qualche vent'anni Gargo del Torino targato Calleri si può considerare il più anziano, visto che arrivò in Italia, chiamato da Borsano, nel '91. Insieme ai connazionali Kouffour e Duah con i quali vinse il campionato, non firmò però il tradizionale cartellino ma un vero e proprio libretto di lavoro, con tanto di assunzione (la Gim, dove gli furono affidate mansioni da fattorino. Fu proprio l'attagionamento del presidente granata ad insospettire la Federazione che non concesse il nullaosta al tesseronista. Giovanni ereditò, oltre agli altri, anche questo problema e lo risolse prestando Gargo al torinese Dortmund, Duah allo Standard di Liegi e Kouffour al Bayern Monaco.

Calleri, nella faccenda, ha subito voluto veder chiaro: pochi giorni dopo il suo insediamento, si mise in contatto con Ricci, procuratore dei ghanesi e con la federazione che, tramite Martorese, diede la propria disponibilità a concedere il beneplacito al tesseronista. Il Torino, però, è interessato soltanto a Gargo e forse a Duah mentre Kouffour, il più giovane dei tre, resterebbe in Baviera. L'appuntamento per definire l'operazione è fissato per domani presso la sede federale. Quella passata si può ben dire che sia stata una settimana decisiva per Gargo. Già mercoledì, nell'amichevole di Verona, si era distinto in maglia granata dirigendo con autorità il centrocampo e deliziando i tifosi con tocchi magari accademici ma comunque di classe. Sabato contro la Juventus, infine, è stato un centrocampista guidato da Zoratto, il giovane si è limitato a svolgere con diligenza compiti di contenimento. Ma alla prima occasione, ha segnato con un preciso colpo di testa.

Brilla Carboni, bella forza, il suo rivale è Negro, e non c'è bacchetta magica che trasformi uno in torinese. Ma è tutta la Roma a giocare meglio: niente di esaltante, intendiamoci, comunque tiene banco la squadra giallorossa. Esce Bonomi, Bonomi (35' Nesta), Cravero, Negro, Di Matteo, Fiorjancic, Sclosa (53' Saurini, Nappi, Cappelletti).

Piero Serantoni
ROMA: Corvone, Garzia, Festa, Bonaccia, Lanna, Carboni, Cappelletti, Piacentini, Ciocci, Scarschilli (68' Turbidenti), Totti (71' Berrettini).

ANTONINO BERNARDINI
Arriva «il professore»
Il ragazzo, che compirà 20 anni tra un mese, è il gioiello della Primavera romanista ed è stato fortemente voluto dal Torino. Regista, un tipo alla Giannini prima maniera. Antonino Bernardini aggiunge all'eleganza quel pizzico di cattiveria che non guasta. Spinosi a volte lo ha piazzato sulla fascia destra con ottimi risultati.

Nella scorsa stagione fu nella squadra che vinse il torneo di Viareggio (ma con i furti nei tempi che si registrarono in quella sciagurata trasferta giallorossa non c'entrò proprio un tipo molto serio, vive nel centro di Tragara). E' soprannominato al professore per l'eleganza nel gesto e per il suo modo di correre, sempre a testa alta, ma anche per i suoi furti nei primi minuti di campo.

IN MESSICO
Inter ko a Guadalajara
Gol di Stroppa e il Milan passa a Monterrey

CITTA' DEL MESSICO. Malgrado l'assenza di molti titolari, il Milan si è imposto per 1-0 sul Monterrey nella seconda partita della sua tournée in terra messicana.

L'incontro, che ha visto i rossoneri prevalere nettamente sul piano del gioco, è stato deciso da un gol realizzato da Stroppa al 22'.

Anche se il risultato è stato esaltante, i giocatori d'Europa non hanno dovuto neppure sforzarsi troppo per imporre la propria superiorità, come dimostrano anche i due palli colpiti nel corso del primo tempo. D'altra parte, i messicani si sono limitati a chiudersi in difesa e hanno avuto qualche occasione da rete soltanto nei primi minuti di gioco.

CALCIO FLASH

La Russia batte la Croazia 2-1
MOSCA. La Russia ha battuto la Croazia 2-1 in un incontro di preparazione ai Mondiali. In svingaggio al 30' (bordata di Sakurji, ruscii hanno paraggiato con Frynkovsky al 73 e raddoppiato poi con Salenko al 75).

Belgio sconfitto da squadra di C
FONT ROMEU (Francia). Il Belgio ha trovato il suo Punterdara: è stato sconfitto 1-0 da una squadra francese di terza divisione, il Sidc. La rete è di Cottet (75).

Stati Uniti-Grecia 1-1 in amichevole
NEW HEAVEN. Usa e Grecia hanno pareggiato 1-1 in un'amichevole di preparazione ai Mondiali. Reti di Klopas al 66 e pareggio elenico di Chatzidis al 50'.

Usa '94: a Bucarest un maxichermo
Un megascherma tv sarà installato in una piazza di Bucarest per i Mondiali. Lo ha deciso il sindaco Crin Huleanu: «per attirare chi non possiede la tv». Bobby Charney, consulente del comitato giapponese che si batte per ottenere i Mondiali del 2002, ha ammonito i suoi: «La concorrenza di Corea del Sud, Colombia, Australia è sempre più agguerrita. Abbiamo fallito la qualificazione in Usa '94, ma se non demordiamo ce la faremo».

Alla Francia la coppa Kirin
TOKYO. La Francia si è aggiudicata la Coppa Kirin, imbattuta. I transalpini hanno vinto l'ultima partita contro il Giappone 4-1 (Djorkjark al 15', Papi al 18', August al 53', Ginola al 55', Takashi Ogura al 78'). Secondo l'Australia è terzo il Giappone.

Ungheria, il Vac allunge in testa
Nel campionato ungherese, giunto alla 26ª giornata, il Vac Samsung, vittorioso finora a casa e fuori, è in testa con 41 punti. Seguono il Győr (39), l'Ujpest (35).

Austria: in testa c'è il Salisburgo
Dopo la 34ª giornata nel campionato austriaco il Salisburgo è al comando con 48 punti (ha vinto in casa del Vorwärts Steyr 3-1). A 45 punti Austria Vienna, a 42 Admira Wacker.

Odessa vince Coppa Ucraina
KIEV. Il Cernomoretz di Odessa ha vinto la Coppa di Ucraina battendo il Tavrija di Simferopol dopo i calci di rigore (5-3).

TOTOCALCIO

SCHEMINA VINCENTE CONCORDSO 42

PARITTE DEL 29/5/94	squadra 1*	squadra 2*
1	Arcore	Bari
2	Ascoli	Venezia
3	Brescia	Ravenna
4	Cesena	Cosenza
5	F. Andrea	Modena
6	Lucchese	Ancona
7	Monza	Fiorantina
8	Padova	Palermo
9	Pescara	Vicenza
10	Vercelli	Pisa
11	Cari	Bologna
12	Avellino	Lodigiani
13	Taranto	Olbia

CONCORDSO 42
Montepulciano L 13.495.987.400
As 28 13 2.402.999.000
A 1 410 12 4.785.000

PROSSIMA SCHEDINA CONCORDSO 43

PARITTE DEL 5/6/94	squadra 1*	squadra 2*
1	Ancona	Arcore
2	Bari	Padova
3	Cesena	Pescara
4	Fiorantina	Cesena
5	Modena	Brescia
6	Palermo	Monza
7	Pisa	F. Andrea
8	Ravenna	Verona
9	Venezia	Lucchese
10	Vicenza	Ascoli
11	Legnano	Novara
12	Banca Lugo	Frosinone
13	Trani	Trapani